

<i>Allegato 3</i>							
Ricognizione contributi pluriennali art. 10, comma 8, legge 296/2009 – scheda interventi pluriennali							
	<i>Colonna 1</i>	<i>Colonna 2</i>	<i>Colonna 3</i>	<i>Colonna 4</i>	<i>Colonna 5</i>	<i>Colonna 6</i>	<i>Colonna 7</i>
Rigo 1	Descrizione oggetto di spesa – missione, programma, autorizzazione di spesa, estremi Amm.ne e Capitolo:	Contributi per programmi di sviluppo nell'industria aeronautica	11	5	LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 884, punto A	MISE	7421 (pg. 11)
Rigo 2	<i>Effetti economico-finanziari annui degli interventi (in milioni di euro)</i>	<i>Fino al 2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>Successivi</i>
Rigo 3	Stato avanzamento in percentuale	8%	8%	8%	8%	8%	60%
Rigo 4	Costi sostenuti o da sostenere	13,62	13,37	13,37	13,37	13,37	107,09
Rigo 5	Costi pluriennali utilizzati o da utilizzare	10,90	10,90	10,90	10,90	10,90	96,60
Altre notizie sugli interventi pluriennali							
Rigo 6	Finanziamento a totale carico Stato (si/no)	NO (variabile dal 70% al 90%)					
Rigo 7	Anno iniziali lavori	2008					
Rigo 8	Anno iniziale finanziamento	2009					
Rigo 9	Totale costo previsto da sostenere	175,00					
Rigo 10	Totale risorse stanziato in bilancio	140,00					
Rigo 11	Previsione anno terminale lavori	2021					
Rigo 12	Anno terminale finanziamento	2022					

NOTE: Trattasi di contributi per programmi di sviluppo nel settore aeronautico.

Allegato 3							
Ricognizione contributi pluriennali art. 10, comma 8, legge 296/2009 – scheda interventi pluriennali							
	<i>Colonna 1</i>	<i>Colonna 2</i>	<i>Colonna 3</i>	<i>Colonna 4</i>	<i>Colonna 5</i>	<i>Colonna 6</i>	<i>Colonna 7</i>
Rigo 1	Descrizione oggetto di spesa – missione, programma, autorizzazione di spesa, estremi Amm.ne e Capitolo:	Contributi per programmi di sviluppo nell'industria aeronautica	11	5	LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 884, punto B	MISE	7421 (pg. 12)
Rigo 2	<i>Effetti economico-finanziari annui degli interventi (in milioni di euro)</i>	<i>Fino al 2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>Successivi</i>
Rigo 3	Stato avanzamento in percentuale	11%	7%	7%	7%	7%	61%
Rigo 4	Costi sostenuti o da sostenere	54,00	37,50	37,50	37,50	37,50	308,50
Rigo 5	Costi pluriennali utilizzati o da utilizzare	43,20	30,00	30,00	30,00	30,00	246,80
Altre notizie sugli interventi pluriennali							
Rigo 6	Finanziamento a totale carico Stato (si/no)	NO (variabile dal 70% al 90%)					
Rigo 7	Anno iniziali lavori	2008					
Rigo 8	Anno iniziale finanziamento	2009					
Rigo 9	Totale costo previsto da sostenere	512,50					
Rigo 10	Totale risorse stanziato in bilancio	410,00					
Rigo 11	Previsione anno terminale lavori	2022					
Rigo 12	Anno terminale finanziamento	2023					

NOTE: Trattasi di contributi per programmi di sviluppo nel settore aeronautico.

<i>Allegato 3</i>							
Ricognizione contributi pluriennali art. 10, comma 8, legge 296/2009 – scheda interventi pluriennali							
	<i>Colonna 1</i>	<i>Colonna 2</i>	<i>Colonna 3</i>	<i>Colonna 4</i>	<i>Colonna 5</i>	<i>Colonna 6</i>	<i>Colonna 7</i>
Rigo 1	Descrizione oggetto di spesa – missione, programma, autorizzazione di spesa, estremi Amm.ne e Capitolo:	Contributi per programmi di sviluppo nell'industria aeronautica	11	5	LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 884, punto C	MISE	7421 (pg. 13)
Rigo 2	<i>Effetti economico-finanziari annui degli interventi (in milioni di euro)</i>	<i>Fino al 2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>Successivi</i>
Rigo 3	Stato avanzamento in percentuale	0%	7%	7%	7%	7%	72%
Rigo 4	Costi sostenuti o da sostenere	0,00	37,50	37,50	37,50	37,50	412,50
Rigo 5	Costi pluriennali utilizzati o da utilizzare	0,00	30,00	30,00	30,00	30,00	330,00
Altre notizie sugli interventi pluriennali							
Rigo 6	Finanziamento a totale carico Stato (si/no)	NO (variabile dal 70% al 90%)					
Rigo 7	Anno iniziali lavori	2010					
Rigo 8	Anno iniziale finanziamento	2010					
Rigo 9	Totale costo previsto da sostenere	562,50					
Rigo 10	Totale risorse stanziare in bilancio	450,00					
Rigo 11	Previsione anno terminale lavori	2023					
Rigo 12	Anno terminale finanziamento	2024					

NOTE: Trattasi di contributi per programmi di sviluppo nel settore aeronautico.

<i>Allegato 3</i>							
<i>Ricognizione contributi pluriennali art. 10, comma 8, legge 296/2009 – scheda interventi pluriennali</i>							
	<i>Colonna 1</i>	<i>Colonna 2</i>	<i>Colonna 3</i>	<i>Colonna 4</i>	<i>Colonna 5</i>	<i>Colonna 6</i>	<i>Colonna 7</i>
Rigo 1	Descrizione oggetto di spesa – missione, programma, autorizzazione di spesa, estremi Amm.ne e Capitolo:	Contributi per progetti per la Tutela della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica di qualità	11	5	Legge n. 273 / 2002 art. 13, comma 1	MISE	7425 (pg 1)
Rigo 2	<i>Effetti economico-finanziari annui degli interventi (in milioni di euro)</i>	<i>Fino al 2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>Successivi</i>
Rigo 3	Stato avanzamento in percentuale	45%	80%	100%	-	-	-
Rigo 4	Costi sostenuti o da sostenere	0,45	0,25	0,30	-	-	-
Rigo 5	Costi pluriennali utilizzati o da utilizzare	0,45	0,25	0,30	-	-	-
<i>Altre notizie sugli interventi pluriennali</i>							
Rigo 6	Finanziamento a totale carico Stato (si/no)	SI					
Rigo 7	Anno iniziali lavori	2007					
Rigo 8	Anno iniziale finanziamento	2008					
Rigo 9	Totale costo previsto da sostenere	1,00					
Rigo 10	Totale risorse stanziare in bilancio	1,00					
Rigo 11	Previsione anno terminale lavori	31/12/2011					
Rigo 12	Anno terminale finanziamento	31/12/2011					

NOTE: Trattasi di contributi per progetti per la Tutela della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica di qualità, i dati dei diversi progetti sono stati aggregati.

<i>Allegato 3</i>							
<i>Ricognizione contributi pluriennali art. 10, comma 8, legge 296/2009 – scheda interventi pluriennali</i>							
	<i>Colonna 1</i>	<i>Colonna 2</i>	<i>Colonna 3</i>	<i>Colonna 4</i>	<i>Colonna 5</i>	<i>Colonna 6</i>	<i>Colonna 7</i>
Rigo 1	Descrizione oggetto di spesa – missione, programma, autorizzazione di spesa, estremi Amm.ne e Capitolo:	Contributi per progetti per la Tutela della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica di qualità	11	5	Legge Finanziaria n. 296/2006 art. 1, comma 937	MISE	7425 (pg 2)
Rigo 2	<i>Effetti economico-finanziari annui degli interventi (in milioni di euro)</i>	<i>Fino al 2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>Successivi</i>
Rigo 3	Stato avanzamento in percentuale	20%	50%	100%			
Rigo 4	Costi sostenuti o da sostenere	0,20	0,40	0,40			
Rigo 5	Costi pluriennali utilizzati o da utilizzare	0,20	0,40	0,40			
<i>Altre notizie sugli interventi pluriennali</i>							
Rigo 6	Finanziamento a totale carico Stato (si/no)	SI					
Rigo 7	Anno iniziali lavori	2008					
Rigo 8	Anno iniziale finanziamento	2009					
Rigo 9	Totale costo previsto da sostenere	1,00					
Rigo 10	Totale risorse stanziare in bilancio	1,00					
Rigo 11	Previsione anno terminale lavori	31/12/2011					
Rigo 12	Anno terminale finanziamento	31/12/2011					

NOTE: Trattasi di contributi per progetti per la Tutela della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica di qualità, i dati dei diversi progetti sono stati aggregati .

<i>allegato 3</i>						
Ricognizione contributi pluriennali art 10, comma 8, legge 196/2009 - scheda interventi pluriennali						
Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6	Colonna 7
descrizione oggetto di spesa - missione, programma, autorizzazione di spesa, estremi Amm.ne e capitolo:	<p>Missione/Programma: 28/4; Legge base n. 281/1970 art.9; Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica; capitolo 8350. L'art. 9 della legge n. 281/1970, così come modificato dall'art. 3 della legge n. 158/1990, ha istituito il fondo per il finanziamento dei Programmi Regionali di Sviluppo.</p> <p>Successivamente, negli anni '90, la predetta autorizzazione di spesa è stata incrementata con l'intenzione di favorire il finanziamento dei Piani Regionali di Sviluppo (PRS). Questo sostegno al PRS ha consentito al legislatore di inserire il relativo capitolo di spesa nell'ambito della Missione 28, destinata al riequilibrio territoriale. Per la motivazione suesposta il capitolo è stato inserito tra quelli oggetto di rimodulazione e la dotazione nell'anno finanziario 2009 è stata ridimensionata.</p> <p>Le disponibilità presenti sul capitolo sono state utilizzate per le finalità previste dalla Delibera CIPE n. 6 novembre 2009, e per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 1149 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007)</p>					
<i>Rigo 1</i>						
effetti economico-finanziari annui dell'intervento (in milioni di euro)	fino al 2009	2010	2011	2012	2013	successivi
<i>Rigo 2</i>						
<i>Rigo 3</i>	stato di avanzamento in percentuale					
<i>Rigo 4</i>	costi sostenuti o da sostenere					
<i>Rigo 5</i>	contributi pluriennali utilizzati o da utilizzare					
	di cui:	- quota				
	interessi					
		- quota				
	capitale					
oltre notizie sugli interventi pluriennali:						
<i>Rigo 6</i>	finanziamento a totale carico Stato (si/no)					
<i>Rigo 7</i>	anno iniziale lavori					
<i>Rigo 8</i>	anno iniziale finanziamento antecedente al 1990					
<i>Rigo 9</i>	totale costo previsto da sostenere					
<i>Rigo 10</i>	totale risorse stanziato in bilancio 8,2 milioni di euro					
<i>Rigo 11</i>	previsione anno terminale lavori					
<i>Rigo 12</i>	anno terminale finanziamento 2011					

Ricognizione contributi pluriennali art 10, comma 8, legge 196/2009 - scheda interventi pluriennali							
Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6	Colonna 7	
descrizione oggetto di spesa - missione, programma, autorizzazione di spesa, estremi Amm.ne e capitolo:	<p>Missione/Programma: 28/4; Legge base n.350/2003 art.4 comma 97; Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica; capitolo 8356. L'art. 1 comma 2 della Legge 2 maggio 1990, n. 102, e successive modificazioni ed integrazioni, ha previsto l'istituzione di apposito capitolo denominato "Fondo per gli interventi di ricostruzione e sviluppo dei comuni della provincia di Sondrio e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche del mese di luglio ed agosto 1987", al quale affluiscono, tra le altre le somme previste dallo stesso articolo per il periodo 1989-1994. La legge n. 350/2003 (Legge Finanziaria 2005) ha autorizzato, per la prosecuzione degli interventi volti al riassetto idrogeologico, alla ricostruzione e allo sviluppo di cui alla legge 2 maggio 1990, n. 102, un limite di impegno quindicennale di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005. La Regione Lombardia, sulla base della citata disposizione, nell'anno 2006 ha sottoscritto un mutuo quindicennale con la Cassa Depositi e Prestiti. Questo Ufficio non è a conoscenza dello stato di avanzamento dell'intervento poiché le risorse sono impegnate e trasferite, a titolo di rimborso degli oneri di ammortamento (assunti a carico del bilancio di questa Amministrazione), alla Cassa Depositi e Prestiti.</p>						
<i>Riga 1</i>							
effetti economico-finanziari annui dell'intervento (in milioni di euro)	fino al 2009	2010	2011	2012	2013	successivi	
<i>Riga 2</i>							
stato di avanzamento in percentuale							
<i>Riga 3</i>							
costi sostenuti o da sostenere							
<i>Riga 4</i>							
contributi pluriennali utilizzati o da utilizzare							
<i>Riga 5</i>							
di cui:							
interessi	- quota						
capitale	- quota						
altre notizie sugli interventi pluriennali:							
<i>Riga 6</i>	finanziamento a totale carico Stato (sì/no)						
<i>Riga 7</i>	anno iniziale lavori						
<i>Riga 8</i>	anno iniziale finanziamento				2005		
<i>Riga 9</i>	totale costo previsto da sostenere				30 milioni di euro		
<i>Riga 10</i>	totale risorse stanziata in bilancio				30 milioni di euro		
<i>Riga 11</i>	previsione anno terminale lavori						
<i>Riga 12</i>	anno terminale finanziamento				2019		

<i>allegato 3</i>							
Ricognizione contributi pluriennali art 10, comma 8, legge 196/2009 - scheda interventi pluriennali							
	<i>Colonna 1</i>	<i>Colonna 2</i>	<i>Colonna 3</i>	<i>Colonna 4</i>	<i>Colonna 5</i>	<i>Colonna 6</i>	<i>Colonna 7</i>
<i>Riga 1</i>	descrizione oggetto di spesa - missione, programma, autorizzazione di spesa, estremi Amm.ne e capitolo:	Missione/Programma: 28/4; Legge base n. 289/2002 art. 61; Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica; capitolo 8425. L'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), istituisce il Fondo per le aree sottoutilizzate nel quale si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'art. 119, comma 5, della Carta Costituzionale, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese, e attribuisce al CIPE, in relazione allo stato di attuazione degli interventi finanziati o alle esigenze espresse dal mercato in merito alle singole misure, la ripartizione delle risorse affluenti nel Fondo fra i vari strumenti legislativi/Amministrazioni previsti nello stesso articolo. Il FAS è quindi un fondo da ripartire sui quale non vengono effettuati impegni e/o trasferimenti contabili, ma solo variazioni di bilancio a favore delle Amministrazioni beneficiarie.					
<i>Riga 2</i>	effetti economico-finanziari annui dell'intervento (in milioni di euro)	<i>fino al 2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>successivi</i>
<i>Riga 3</i>	stato di avanzamento in percentuale						
<i>Riga 4</i>	costi sostenuti o da sostenere						
<i>Riga 5</i>	contributi pluriennali utilizzati o da utilizzare						
	di cui:						
	- quota interessi						
	- quota capitale						
	altre notizie sugli interventi pluriennali:						
<i>Riga 6</i>	finanziamento a totale carico Stato (sì/no)						
<i>Riga 7</i>	anno iniziale lavori						
<i>Riga 8</i>	anno iniziale finanziamento						
<i>Riga 9</i>	totale costo previsto da sostenere						
<i>Riga 10</i>	totale risorse stanziato in bilancio	56,9 miliardi di euro					
<i>Riga 11</i>	previsione anno terminale lavori						
<i>Riga 12</i>	anno terminale finanziamento	2015					

TABELLA N. 4

**STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DEL LAVORO DELLA SALUTE E DELLE
POLITICHE SOCIALI**

PAGINA BIANCA



Ministero della Salute

OGGETTO: Legge 31 dicembre 2009, n. 196, art. 10, comma 6 (punto 2 circolare 23/2010 del Ministero dell'economia e delle finanze)

RELAZIONE PROGRAMMATICA PER CIASCUNA MISSIONE DI SPESA DEL BILANCIO DELLO STATO

1) Il Ministero della salute esercita le proprie funzioni nell'ambito delle seguenti missioni di spesa in cui sono ripartite le risorse:

- Ricerca e innovazione (017)
- Tutela della salute (020)
- Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)
- Fondi da ripartire (033)

Le prime due sono riferite alle funzioni principali e agli obiettivi strategici dell'Amministrazione, in coerenza con gli indirizzi di politica economica delineati nel DPEF 2010-2013 (ora decisione di finanza pubblica), che devono essere perseguite attraverso le risorse assegnate.

Le altre due missioni sono trasversali a tutti i Ministeri.

2) Le manovre di contenimento della spesa pubblica attuate negli ultimi anni hanno determinato situazioni di sofferenza.

Infatti, mentre da un lato è cresciuta la domanda delle funzioni e dei servizi destinati ai cittadini sia in termini di *output* che in termini di *outcome*, dall'altro, sono stati in molti casi, apportati tagli lineari alle dotazioni di bilancio.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale a seguito delle riduzioni apportate posti in relazione con gli obiettivi da realizzare, risultano in generale non sufficienti per far fronte alla realizzazione delle attività programmate e poste in essere, sia direttamente che per il tramite di altri enti sanitari pubblici.

Ciò può rendere estremamente difficoltosa la realizzazione di interventi che rivestono un ruolo prioritario nel perseguimento degli obiettivi di politica sanitaria propri dell'Amministrazione.

Per una parte di capitoli di bilancio, classificati come "rimodulabili", è prevista la possibilità di poter operare compensazioni tra i programmi di spesa e addirittura, in base al D.L. 78/2010, convertito in legge, tra le Missioni stesse.



Appare, comunque opportuno, precisare che la concreta rimodulazione degli stanziamenti carenti, trova forti difficoltà applicative in relazione all'esiguità degli stanziamenti iniziali dei vari capitoli a fronte delle ben maggiori esigenze di copertura.

I criteri annualmente seguiti per la formazione del progetto di bilancio, alla luce delle varie manovre di finanza pubblica tendono necessariamente al contenimento e, negli ultimi anni, ad una riduzione lineare degli stanziamenti senza considerare le reali esigenze. Vi è, pertanto, in corso d'anno l'esigenza di richiedere le necessarie integrazioni delle risorse finanziarie, rivelatesi insufficienti, operando, a seconda dei casi e ove consentito, riduzioni di altre spese (compensazione tra capitoli), avanzando richieste per far ricorso agli appositi fondi di riserva oppure, usufruendo nei casi previsti della riassegnazione di somme affluite in entrata o dell'apposito fondo sostitutivo della riassegnazione di entrate, proponendo infine, una variazione da apportare con la legge di assestamento.

Anche con il decreto legge 78/2010 (art. 2, comma 1) è stata disposta una riduzione lineare del 10% delle dotazioni finanziarie iscritte tra le spese rimodulabili. Per il Ministero della salute è pari ad € 13.706.000 per il 2011, € 14.105.000 per il 2012 e € 14.090.000 per il 2013.

In ogni caso, in coerenza con quanto richiesto dal punto 2 della circolare indicata in oggetto, gli uffici di questa amministrazione, stanno valutando l'impatto complessivo dello stesso D.L. 78/2010 sugli specifici programmi di spesa, anche alla luce delle indicazioni fornite dal Ministero dell'economia per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2011 e per il triennio 2011-2013 (circolare Ministero dell'economia n. 28/2010).

Ciò premesso, si fa riserva di comunicare non appena possibile una dettagliata situazione con gli ulteriori elementi di carattere finanziario.

3) Missione di spesa Tutela della Salute

Nell'ambito della missione Tutela della salute, questa Amministrazione persegue in relazione alle esigenze di prevenzione, comunicazione e rapporti internazionali i seguenti obiettivi:

- consolidamento della prevenzione mirata alla tutela della salute umana nelle varie fasce di età, la promozione di stili di vita attivi e responsabili, nonché la gestione delle emergenze, ivi inclusi gli eventi pandemici;
- interventi di comunicazione, anche telematici, per iniziative di sensibilizzazione ed informazione, pubblicazioni, studi e ricerche, anche in collaborazione con organismi istituzionali, università, associazioni del volontariato e terzo settore;
- promozione per il rafforzamento del ruolo dell'Italia nel settore della tutela della salute in ambito internazionale, anche in coerenza con le linee strategiche definite a livello comunitario e internazionale.

Il primo obiettivo viene perseguito, in particolare, attraverso la realizzazione delle seguenti attività operative:

- definizione, sviluppo e attuazione delle attività del Centro Controllo Malattie (CCM) anche attraverso l'integrazione delle strategie del Centro con il Piano nazionale prevenzione e il Programma "Guadagnare salute";
- attività per la gestione e coordinamento del Piano nazionale della prevenzione 2010-2012;



- coordinamento e monitoraggio di interventi di promozione della salute e prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili - Programma "Guadagnare salute";
- avvio di un monitoraggio nazionale sulla sorveglianza sanitaria di condizioni di tossicodipendenza e alcol-dipendenza in lavoratori che svolgono particolari mansioni che comportano rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute propria e di terzi;
- attuazione dei piani operativi per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH);
- monitoraggio e analisi della gestione di emergenze relative agli eventi pandemici, in particolare alla pandemia influenzale da virus A(H1N1), ai fini della valutazione epidemiologica e dell'efficacia delle misure preventive adottate a tutela della popolazione.

Il secondo obiettivo viene realizzato attraverso:

- la realizzazione di campagne di comunicazione per la promozione e l'informazione della salute;
- l'ideazione e realizzazione di un periodico, anche on-line, finalizzato a diffondere l'informazione in materia sanitaria;
- lo sviluppo, il potenziamento e relativa verifica delle attività di comunicazione rivolte ai cittadini in materia di prevenzione e con regioni e ASL per l'attuazione del Piano nazionale di prevenzione;

Infine, per il terzo obiettivo è previsto:

- lo sviluppo, il potenziamento e il monitoraggio della collaborazione bilaterale in ambito sanitario, nell'area del bacino Mediterraneo, medio-orientale e balcanica, attraverso l'integrazione delle attività previste con le azioni del Progetto EUROMED Unione per il Mediterraneo, anche mediante gli strumenti di finanziamento dell'Unione Europea;
- la revisione e la diffusione, con adeguati strumenti informatici, di una guida sui diritti e doveri dei cittadini italiani in materia di prestazioni sanitarie fruibili all'estero, le disposizioni inerenti la mobilità sanitaria in ambito comunitario e internazionale e creazione della relativa sezione sul portale;
- la verifica dell'attuazione della proposta di piano operativo del progetto "Mattone internazionale".

Sempre all'interno della missione Tutela della salute questa Amministrazione provvede alle attività e agli interventi per lo sviluppo e il monitoraggio di sistemi di garanzia della qualità del Servizio Sanitario Nazionale e per la valorizzazione, formazione del personale e l'individuazione dei fabbisogni informativi.

Tra i principali interventi si segnalano:

- Programma Nazionale per la Promozione permanente della Qualità nel Servizio Sanitario Nazionale;
- attività di monitoraggio delle Liste di attesa per l'erogazione di prestazioni sanitarie;
- elaborazione di Linee Guida, Raccomandazioni e Manuali per migliorare lo standard assistenziale grazie all'applicazione e all'implementazione delle best practices;
- iniziative connesse alle problematiche in materia di rischio clinico;
- attività istruttoria per la definizione dei costi standard e dei contenuti strategici del nuovo Patto della salute;



- attività rivolta ad implementare il sistema di garanzia: monitoraggio costante e puntuale su tutte le Regioni (comprese le Regioni a statuto speciale) affinché le stesse garantiscano l'erogazione dei servizi sanitari secondo principi di equità, efficienza ed efficacia;
- attività finalizzata ad assicurare un supporto generale per la produzione di strumenti valutativi ed implementativi di buone pratiche sul versante dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità dell'assistenza sanitaria nei vari ambiti regionali;
- attività necessarie per l'affiancamento e il controllo delle Regioni impegnate nei Piani di rientro;
- programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie di cui all'articolo 20 della legge n. 67/88: costruzione di nuove strutture sanitarie e messa a norma di quelle esistenti;
- attività di indirizzo e coordinamento sulle tematiche connesse all'attuazione delle disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore";
- attività in materia di indennizzi di competenza statale ai cittadini residenti nelle regioni a statuto speciale, ai sensi della legge 25 febbraio 1992, n. 210, a soggetti ai quali, a causa di vaccinazioni obbligatorie o, a causa di contagio con sangue e suoi derivati infetti sia derivata una menomazione permanente della integrità psico-fisica;
- attività di individuazione e di erogazione degli indennizzi, stabiliti dalla legge 29 ottobre 2005, n. 229, a favore dei soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie e soggetti affetti da sindrome da talidomide;
- transazioni da stipulare con soggetti talassemici, affetti da altre emoglobinopatie o da anemie ereditarie, emofilici ed emotrasfusi occasionali danneggiati da trasfusione con sangue infetto o da somministrazione di emoderivati infetti e con soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie che hanno instaurato azioni di risarcimento danni;
- realizzazione ed avvio del sistema di monitoraggio dei consumi dei medicinali in ambito ospedaliero ed integrazione del nuovo flusso informativo nel relativo datawarehouse;
- predisposizione di linee guida finalizzate alla dematerializzazione della documentazione clinica prodotta in diagnostica per immagini, implementazione del fascicolo sanitario elettronico multimediale per continuità di cura dall'ospedale al territorio, monitoraggio e valutazione delle applicazioni di telemedicina sul territorio nazionale;
- incremento dell'attività di coordinamento e vigilanza sull'esercizio delle professioni sanitarie e sulle risorse umane del S.S.N.;
- vigilanza e promozione della professionalità del personale operante nel S.S.N., con particolare riguardo al riconoscimento dei titoli professionali dei cittadini comunitari ed extracomunitari appartenenti all'area delle professioni sanitarie;
- vigilanza sugli ordini e sui collegi degli esercenti le professioni sanitarie e supporto al funzionamento della Commissione centrale per le professioni sanitarie;
- revisione dell'esercizio della libera professione all'interno delle strutture sanitarie e monitoraggio dell'attività intramoenia svolta;
- definizione, in apposite convenzioni, dei principi e dei criteri per la remunerazione dei nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale (SSN).

Con riguardo, invece, al settore veterinario ed a quello alimentare, in coerenza con gli indirizzi di politica economica e con il programma di Governo, questa Amministrazione deve garantire la sicurezza alimentare e la sanità veterinaria, nonché il benessere degli animali attraverso



- l'ottimizzazione delle attività di coordinamento finalizzate alla tutela della salute pubblica attraverso il controllo alimentare;
- il potenziamento degli interventi per la tutela della salute umana e salvaguardia della salute animale, mediante il rafforzamento della sorveglianza epidemiologica e la razionalizzazione delle attività di gestione e coordinamento a livello centrale;
- l'attuazione di programmi aventi ad oggetto l'analisi del rischio alimentare.

Le principali attività finalizzate al conseguimento dei citati obiettivi sono:

- indirizzo e coordinamento degli interventi sanitari per il controllo e l'eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali;
- controllo degli animali e dei prodotti di origine animale destinati alla vendita e al consumo;
- tutela del benessere animale mediante il controllo sulla produzione e commercializzazione dei farmaci ad uso veterinario, attraverso il sistema di identificazione e registrazione degli animali e per mezzo delle attività di lotta al randagismo;
- attuazione di programmi finalizzati alla conoscenza del fenomeno delle allergie alimentari ed alla loro prevalenza;
- monitoraggio nazionale dei contaminanti ambientali nei prodotti di origine animale;
- monitoraggio sull'applicazione delle nuove procedure autorizzative relative ai fitofarmaci;
- aggiornamento delle metodologie di valutazione del rischio in relazione all'utilizzo delle tecnologie innovative nel settore alimentare e dell'agricoltura.

Sempre nell'ambito della missione di spesa "Tutela della Salute" svolge un ruolo strategico l'attività volta al raggiungimento di rilevanti interventi nel settore dei dispositivi medici. Questo infatti, negli ultimi anni, sia per la costante e forte innovazione tecnologica - che consente di mettere a disposizione di medici e pazienti nuove soluzioni diagnostiche e terapeutiche -, sia per il significativo impatto economico che ha nel quadro della spesa sanitaria pubblica, ha richiesto una particolare attenzione al miglioramento delle modalità di rilevazione delle dinamiche dei consumi di tali prodotti e del controllo della relativa spesa.

La verifica e la valutazione delle principali modalità procedurali per l'acquisto dei dispositivi medici dovrà contribuire all'elaborazione di ulteriori modalità di utilizzo del Repertorio, e dell'Osservatorio dei consumi che prenderà avvio nell'anno per l'espletamento delle procedure di acquisto, oltre che per la sorveglianza e vigilanza del settore, in ottemperanza alle disposizioni comunitarie in materia.

L'obiettivo è quello di migliorare la conoscenza del settore in continua evoluzione, presupposto essenziale per la realizzazione di politiche efficaci di tutela della salute.

Altro ambito di sviluppo relativo a questo settore è quello delle indagini cliniche comportanti l'utilizzo di dispositivi, in quanto il legislatore comunitario (con la direttiva 47/2007) e nazionale (con il d. lgs. 37/2010) hanno dato mandato alla competente Direzione generale di questa Amministrazione di attuare interventi migliorativi sul piano organizzativo e dell'informatizzazione dei servizi.

Tra gli altri prodotti di interesse sanitario, i cosmetici assumono particolare rilievo, in conseguenza del loro continuo aumento di utilizzo e della provenienza da molteplici aree geografiche, soprattutto per quanto riguarda l'intensificazione della cosmeto vigilanza atta a migliorare la sicurezza dei consumatori e il controllo del mercato.

Nel settore dei biocidi, vi è l'esigenza di armonizzare le procedure di autorizzazione di tali prodotti fra tutti i Paesi dell'unione europea.

Ulteriore settore sul quale porre l'accento è quello delle farmacie. L'ampliamento dei servizi offerti dalle farmacie su territorio nazionale di cui all'art. 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69 comporterà un continuo confronto con le regioni allo scopo di offrire servizi, che rispondano alle esigenze del cittadino e che siano omogenei su tutto il territorio nazionale.



4) Missione di spesa Ricerca e Innovazione

Lo sviluppo sociale di un Paese è legato strettamente all'incremento delle attività di ricerca scientifica il cui effettivo sviluppo è strettamente connesso agli investimenti finanziari disponibili.

La realizzazione degli obiettivi di salute dipende in larga parte dai risultati della ricerca, in quanto il progresso scientifico contribuisce in maniera determinante alla scoperta di nuove terapie e procedure diagnostiche ed alla individuazione di modalità organizzative più efficaci nell'assistenza e nell'erogazione dei servizi sanitari.

Pertanto, la ricerca pur comportando elevati costi deve essere adeguatamente sostenuta, in quanto nel medio/lungo termine ne derivano vantaggi in termini economici dovuti, ad esempio, ad una minor incidenza o ad un migliore controllo delle malattie trattate.

Vi sono ancora ostacoli che si frappongono all'attuazione di un adeguato Piano per la ricerca sanitaria in particolare, si evidenzia che la produttività scientifica dei nostri ricercatori è abbastanza alta, se la si misura, come d'abitudine, attraverso il numero degli articoli scientifici e di brevetti prodotti pro-capite. Considerato che si investono notevoli risorse finanziarie per formare i ricercatori nel nostro Paese, sarebbe auspicabile sviluppare e mantenere le condizioni affinché ci sia un loro pieno utilizzo nelle qualificate strutture scientifiche nazionali.

Inoltre, le difficoltà burocratiche, fiscali ed organizzative, per la ricerca scientifica nel nostro Paese sono ancora molto consistenti e questo comporta un ritardo nella assegnazione ed erogazione dei fondi.

La comunicazione tra ricercatori, erogatori e fruitori della ricerca risulta tuttora carente e ciò è dovuto alla limitata trasparenza del sistema di valutazione dei progetti di ricerca e dei criteri di selezione e non vi è ancora una adeguata diffusione dei risultati delle ricerche e ciò ne riduce l'impatto, sul SSN e sulla salute.

La crescita della ricerca sanitaria deve essere un obiettivo primario del Paese e per il Servizio sanitario nazionale.

Pertanto, occorre perseguire l'obiettivo del rilancio della ricerca sanitaria con un approccio globale di stretta integrazione tra diverse tipologie di ricerca, ed in particolare tra quella biomedica e quella sui servizi sanitari.

Il punto cruciale è quello di assicurare una visione unitaria, obiettivi comuni e, dunque, costante interscambio, facendo convergere con pari dignità discipline diverse, da quelle mediche e infermieristiche, a quelle economiche, ingegneristiche, epidemiologiche, statistiche e informatiche.

Si tratta, inoltre, di coordinare e valorizzare iniziative e professionalità già presenti in una visione unitaria, che consenta di impostare una vera e propria politica di ricerca e sviluppo da parte del Ministero della Salute.

E' certo che maggiori investimenti nella ricerca potranno essere condivisi dall'opinione pubblica solo se i cittadini saranno in grado di coglierne il significato e i potenziali ritorni in termini di salute o di nuove opportunità di sviluppo.

E' essenziale, assicurare un sistema di selezione dei progetti assolutamente trasparente che non lasci alcun dubbio sul fatto che i progetti di ricerca selezionati siano quelli che hanno un maggior valore scientifico.

La strada percorribile è quella di un patto nuovo in Italia, dove Stato, Regioni, Università e Imprese collaborino per potenziare le condizioni necessarie alla crescita degli investimenti in ricerca e sviluppo e per realizzare:

- lo snellimento delle procedure burocratiche;
- il coordinamento degli interventi e una concentrazione degli investimenti anche attraverso accordi bilaterali tra Ministeri e Regioni;
- il superamento degli steccati fra ricerca pubblica e privata e valorizzazione dei ricercatori;

